

# Oltre 12 mila prestazioni per Gastroenterologia

È una battaglia senza soste, ma, pur tra mille difficoltà, la struttura complessa di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva ha superato il numero di prestazioni degli anni precedenti alla pandemia.

Il sorpasso è arrivato nel mese di ottobre, quando l'attività ha raggiunto i 12.712 esami effettuati e ha superato le 11.017 prestazioni del 2019. Il 2023 si è chiuso oltre i 15 mila esami, avvicinandosi quindi alle 16.053 prestazioni del 2022, anno caratterizzato dal recupero degli arretrati, visto che il 2020 si era fermato a quota 8.488 esami e il 2021 a 9.887.

«Nonostante la carenza di organici e il fatto che le risorse negli anni non sono certo aumentate, siamo riusciti a effettuare un notevole numero di esami», commenta il direttore della struttura Massimo Conio che, dati alla mano, traccia il bilancio di un'attività che lui stesso vorrebbe accelerare ulteriormente nel 2024. Tra i 12.712 esami effettuati tra gennaio e ottobre 2023 ci sono 6.931 colonscopie (4.237 a Pietra, 2.306 a Savona e 388 ad Albenga), 5.335 gastroscopie (3.328 a Pietra, 1.741 a Savona e 266 ad Albenga) e 446 esami di colangiopancreatografia, os-



Conio, Greco, Fazio e Del Fazio

sia una procedura endoscopica per lo studio e il trattamento delle patologie di pancreas e vie biliari. Al Santa Corona dal 2019 (prima era direttore al Borea di Sanremo), Conio in passato ha guidato l'endoscopia digestiva al Saint Antoine di Parigi e ha rifiutato la direzione della clinica universitaria della specialità di Strasburgo, è soprattutto un uomo "allergico alla burocrazia", che ora vorrebbe ulteriormente aumentare l'attività per rispondere alle esigenze dei pazienti. «Per me l'urgenza è adesso - chiarisce -. Non posso sentir parlare di liste d'attesa infinite, di esami che non si riescono a prenotare: fanno arrabbiare anche i medici, non solo i pazienti. Se una persona sta male, va assistita subito. Capiamo benissimo

mo che il problema sono le risorse, soprattutto umane, che sono limitate e che quindi le risposte non possono essere immediate come vorremmo. Ma le eccellenze vanno valorizzate, perché il servizio pubblico offre al paziente una garanzia che il privato non da, qui c'è una presa in carico totale. Noi cerchiamo di essere tempestivi sulle urgenze, ma mette male stare al passo con tre soli accessi settimanali in sala operatoria, nonostante gli sforzi di Asl e della direzione di anestesia per garantirci i rianimatori in un quadro di carenza generale».

Ora l'obiettivo è migliorare anche sulle altre prescrizioni, Conio ha intenzione di combattere: «Il Santa Corona oggi è l'unico riferimento per l'endoscopia operativa complicata da Ventimiglia a Genova. Gestiamo casi estremamente complessi e da noi arrivano non solo pazienti savonesi, ma anche moltissimi imperiesi, persone dal Piemonte, dalla Toscana. E' dimostrato che solo nei centri ad elevato volume, si hanno i migliori risultati e qui si possono formare giovani medici, che hanno possibilità apprendere. Questa è un'opportunità grandissima, sfruttiamola». —

L. B.